

■ **NICOTERA** Il titolare alla delega ai Lavori pubblici accusato di «manipolare i fatti»

Acqua a Preitoni: nuovo capitolo

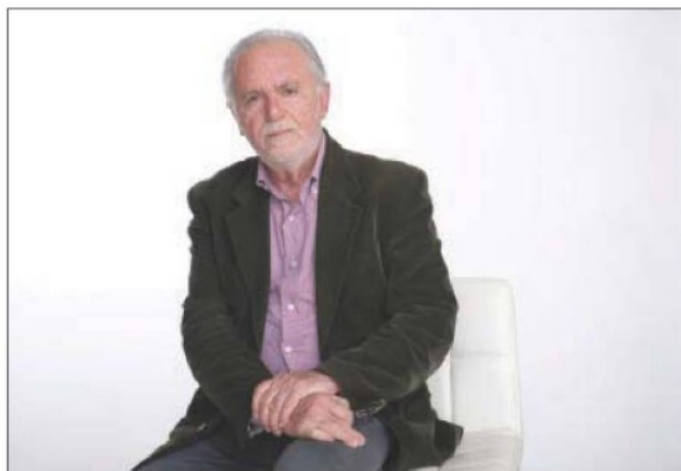
Il capogruppo di MoviVento Antonio D'Agostino contro l'assessore Marco Vecchio

di FRANCESCO TRIPALDI

NICOTERA - «Ancora una volta, e con una buona dose di fastidio, ci tocca replicare all'assessore Vecchio che ormai si esercita sempre di più nell'eludere le nostre contestazioni, laddove non ha argomenti a difesa, e nella manipolazione dei fatti dove pensa di poter fuorviare i lettori in buona fede».

A dichiararlo Antonio D'Agostino, capogruppo consiliare della lista Movi@Vento. «Procedendo con ordine. Le analisi di conformità dell'acqua erogata a Preitoni, cui fa riferimento l'assessore, sono quelle interne effettuate in autotutela dalla Sorical ed è fin troppo noto che esse, essendo di parte non possono avere alcuna valenza di ufficialità. Ancor più se esibite da una società che per anni ha intasato le rete di manganese; e che a Preitoni omette di effettuare le necessarie operazioni di spurgo, con la conseguenza di far arrivare acqua marrone nelle case degli incolpevoli utenti senza neppure avvisarli per tempo».

Da qui, ad avviso di D'Agostino, l'esigenza di analisi effettuate da un ente pubblico: «Ecco perché - afferma - abbiamo chiesto all'ufficio di prevenzione dell'Asp di procedere con urgenza attraverso l'Arpacal, unico soggetto atto a garantire quanto sopra, ad accertare se attualmente la qualità dell'acqua soddisfa tutti i parametri previsti dal d.lgs. 31/2001; cosa questa che avrebbe dovuto fare tempestivamente l'amministrazione nel momento in cui si è verificato l'intorbidamento». Un ritenuto dis-servizio del quale, per il consigliere, non ci sarebbe da stupirsi: «Ma d'altronde, non c'è da meravigliar-



Antonio D'Agostino, capogruppo di MoviVento

si -puntualizza- visto che il sindaco ha emesso un'ordinanza di non potabilità di due fontane pubbliche a distanza di oltre due mesi dalle analisi di non potabilità comunicate dalla ditta Delvit, appaltatrice del servizio. Ma su tale vicenda sarà ora l'Autorità giudiziaria, adita dal nostro Movi@Vento, a verificare la sussistenza di reati per aver messo a rischio la salute dei cittadini».

D'Agostino risponde ad una accusa della maggioranza: «Per quanto riguarda invece - sottolinea - la mancata realizzazione del pozzo di Preitoni, non possiamo che restituire al mittente l'accusa di "faciloneria" rivoltaci. Quando abbiamo scritto che la cosa più opportuna da fare per assicurare la realizzazione del pozzo, sarebbe stata quella di fare l'indagine a partire dall'area del serbatoio esistente, trova la sua motivazione in un processo logico a porta-

ta di chiunque. Come dire che non si iniziano a fare le ricerche d'acqua a 800 metri dal serbatoio sapendo che, in caso positivo, ci sarà comunque un notevole problema di costi sia per la realizzazione dell'opera che per l'esercizio di essa». Per D'Agostino «caso mai - rileva - si procede all'incontro, partendo cioè dall'area del serbatoio e, in caso di esito negativo, allontanandosi gradualmente».

E qui una denuncia di un fatto ritenuto molto grave: «Sta di fatto - sostiene - che la scelta del sito, tra quelli di proprietà comunale, è avvenuta semplicemente su indicazione del fontaniere comunale (!), come dichiarato dalla stessa dottoressa Pezzo che abbiamo interpellato. E allora, è facilone chi scrive o l'assessore Vecchio? Si recuperi piuttosto adesso quello che non è stato fatto prima, procedendo ad una nuova prova che peraltro impegnerebbe soltanto un

migliaio di euro di spesa e rispettando l'impegno non mantenuto per troppo tempo con gli abitanti di Preitoni».

Il capogruppo di Movi@Vento passa poi al tema dell'ingegnerizzazione della rete idrica comunale: «Non noi - tuona - ma l'assessore si è accreditato un merito che non ha... peraltro con interposta persona: il solito taumaturgo consigliere Pitaro, con ciò confermando la subalternità sua e del sindaco a tale padrino politico quasi che, ancora una volta, un diritto e un finanziamento assicurato da una legge che lo stesso assessore Vecchio cita, possa essere concesso solo per intercessione di santo Pitaro da Vibo Valentia. Roba davvero da sottocultura endemica».

Da qui una precisazione: «Da parte nostra ribadiamo - dichiara - che, nel corso del tavolo tecnico regionale, l'ingegnere Rinaldi ci aveva assicurato che il progetto per gli interventi di ingegnerizzazione, finanziati col Patto per la Calabria, avrebbero trovato attuazione prima dell'estate 2019. E' questo che doveva reclamare l'assessore ai lavori pubblici sulla base dell'impegno assunto e sottoscritto al tavolo tecnico e ad oggi non rispettato. Altro che pietre l'in-

tercessione di chicchessia. E siccome Vecchio distribuisce equamente non verità ed omissioni, dobbiamo insistere col chiedergli se ha dato seguito al nostro sollecito di inviare all'Asp la richiesta di autorizzazione per l'uso dell'acqua del pozzo di Marina visto che le analisi stagionali sono risultate tutte positive. O anche per questo - conclude caustico - deve farsi raccomandare dal beato Pitaro?».

«Abbiamo
sollecitato gli esami
del liquido»

«Ammanta
meriti che non
gli appartengono»